GRUPPO ALPINI DI GRIANTE

Anno 1921

Durante l'anno si formarono i Gruppi di Barni, Griante e Lasnigo, di cui però non si hanno riferimenti, se non la loro esistenza a fine anno.

Anno 1923

Il 15 Luglio la Sezione di Como compì una crociera col battello «Lecco» a Bellano e a Cadenabbia per intervenire alla cerimonia della benedizione del gagliardetto del Gruppo di Griante. Sul battello con gli alpini di Como erano ospiti alpini del Gruppo di Malcesine della Sezione Alto Garda con il vicepresidente dr. Cortese, alpini di Carate Lario e Torno e soci dell'Ass. Reduci e dell'Unione Marinara di Como.

A Bellano i gitanti furono ricevuti dal sindaco, cav. Cesare Negri, da autorità, associazioni ed alpini nell'aula consiliare, dove parlarono il sindaco e il Presidente avv. Prada, esaltando il valore dei Caduti e la forza degli alpini. Seguì la visita dell'orrido.

A Cadenabbia vi fu un'altra buona accoglienza da parte delle autorità, della popolazione e degli alpini di Griante, in attesa con un magnifico mulo, adorno di simboli alpini.

A Griante avvenne la cerimonia di inaugurazione del gagliardetto, madrina la signora Gandola e oratori il Presidente avv. Prada e il cappellano don Restelli.

Nonostante la pioggia la manifestazione riuscì bene, anche per l'ottimo rancio servito presso l'hotel Britannia dal socio Ugo Gandola.

Durante il ritorno a Como in battello vi fu l'estrazione di una lotteria, tra canti alpini e al suono della banda «Filippo Corridoni».

Anno 1929

Al 30 giugno 1929 la sezione di Como era composta da 1.123 soci in regola con il pagamento della quota sociale e dai seguenti 27 gruppi (tra parentesi il nome del capogruppo): Albese con Cassano (Galli Giacomo), Argegno (Fraquelli Giuseppe), Barni (Caminada Francesco), Bellagio (Pellegatta Mario), Bellano (Vergottini Bortolo), Blevio (Artaria Gius. Giov.), Cantù (Salice Arturo), Canzo (Ceriani Edoardo), Cernobbio Bisbino (Della Torre Luigi), Como Baradello (Corti Giorgio), Dervio (Vitali Guido), Dongo (Bosisio Giuseppe), Erba (Maggioni G.Batta), Faggeto Lario (Rota Luigi), Gravedona (Mossi Antonio), Griante (Colombo Gaudenzio), Menaggio (Magnani Virgilio), Moltrasio (Saldarini Paolo), Nesso (Morini Giacomo), Pellio Intelvi (Galli Giuseppe), Rovello Porro (Balestrini Antonio), Schignano (Sordelli Francesco), Sueglio (Bettiga Arcangelo), Torno (Somigliana Baldo), Tremezzo (Achler Paolo), Valbrona (Sala Paolo) e Vendrogno (Rusconi Natale).

Anno 1931

Di certo, come documentazione, esiste una pubblicazione del 1931 del giornale «L'Alpino» che riporta la forza dell'A.N.A., o 10° Alpini, al 30 giugno 1931.

I gruppi erano 50. Eccoli elencati in ordine alfabetico con tra parentesi il numero dei soci ed il nominativo del capogruppo:

Albate (30 - Filippo Auguadro), Albese Cassano (69 - Giacomo Galli), Argegno (61 - Giuseppe Fraquelli), Barni (23 - Francesco Caminada), Bellagio (86- Sacchi), Bellano (95 - Bortolo Vergottini), Blessagno (21 - Italo Valsecchi), Blevio (16 - Giuseppe Artaria), Cantù (75 - Arturo Salice), Canzo (38 - Edoardo Ceriani), Casasco Intelvi (25 - Don Luigi Marzorati), Caslino d'Erba (39 - Gino Masciadri), Cernobbio (73 - Antonio Noseda), Colico (40 - Aristide Bettega), Colonno (20 - Battista Soldati), Como (22 - Piero Bianchi), Cremia (20 - Luigi Bollati), Dervio (33 - Giuseppe Semprini), Dongo (93 - Giuseppe Bosisio), Erba (92 - G.B. Maggioni), Faggeto Lario (34 - Dante Bernasconi), Germasino (22 - Giocondo Chiaroni), Gravedona (70 - Antonio Mossi), Griante (36 - Gaudenzio Colombo), Lezzeno (44 - Angelo Valerio), Lurago d'Erba (21 - Antonio Sormani), Mariano Comense (68 - E. Pedretti), Menaggio (97 - Carlo Gerosa), Moltrasio (35 - Pedraglio), Montemezzo (25 - G. Fontana), Nesso (67 - Giacomo Morini), Ossuccio (34 - Ciapessoni), Pellio Intelvi (33 - Giovanni Poletti), Pianello Lario (32 - Rodolfo Gilardi), Pigra (14 - Fortunato Retacchi), Ponna Intelvi (30 - Giovanni Traversa), Rovello Porro (20 - Antonio Balestrini), Sala Comacina (19 - Giuseppe Puricelli), S. Bartolomeo Valcavargna (25 - Aurelio Caneva), S. Fedele Intelvi (22 - Nino Bassi), Schignano (80 - Carlo Berini), Sorico (33 - Bernardo Copes), Sueglio (65 - Arcangelo Bettega), Tavernerio (24 - Edoardo Casartelli), Torno (15 - Baldo Somigliana), Tremezzo (32 - Paolo Achler), Valbrona (40 - Paolo Sala), Veleso (25 - Giuseppe Manazzali), Vendrogno (41 - Nino Pelizzoni) e Zelbio (19 - Cesare Tacchi).

Anno 1937

Il 2 maggio

Infine sulla via del ritorno un incontro col capogruppo Gaudenzio Colombo di Griante per uno scambio di idee per potenziare la vitalità del gruppo.

La sera del 2 giugno il gruppo di Griante fu visitato dal comandante Cornelio e da alcuni consiglieri. I soci erano riuniti in assemblea per la relazione annuale e per nominare il successore al capogruppo, dimissionario per ragioni personali. Il dott. Cornelio ringraziò il capogruppo Gaudenzio Colombo per l'attività svolta e nominò su acclamazione nuovo capogruppo l'alpino Angelo Lillia. Parlando agli alpini di Griante, il comandante sezionale rievocò le glorie delle truppe da montagna e anticipò che per festeggiare i reduci dall'A.O. la Sezione avrebbe organizzato in autunno o l'anno seguente un raduno a Menaggio con partecipazione di tutte le penne nere del Lario.

Anno 1958

Domenica 9 marzo, una giornata di cattivo tempo con nevischio e vento gelido, vide svolgersi comunque il raduno alpino del gruppo di Griante-Cadenabbia, nel 35º anniversario di costituzione e con la benedizione del nuovo gagliardetto. La messa fu celebrata da mons. Edoardo Danieli, cappellano del «Morbegno», che pronunciò anche il discorso presso il monumento ai Caduti con vibranti parole sullo spirito d'italianità degli Alpini, suscitando la commossa approvazione dei presenti. Tra questi il dott. Cornelio, presidente della sezione, il cav. uff. Giuseppe Sampietro, padre di Franco, medaglia d'Oro V.M., l'ing. Paolo Roda, sindaco di Griante, i carabinieri, don Briccola e don Nanni, i rappresentanti con gagliardetto di 22 gruppi (Albiolo, Argegno, Bellano, Cernobbio, Como, Domaso, Dongo, Garzeno, Gravedona, Lenno Lezzeno, Longone al Segrino, Menaggio, Molina, Musso, Pellio Int., Ramponio Verna, Sala Comacina, S. Maria Rezzonico, Torno, Tremezzo e Talamona). Prima del discorso furono distribuiti gli attestati ai familiari dei caduti e dei dispersi in Russia, incominciando dalla madrina del gagliardetto, signora Giuseppina Castelletti in Oregioni, sorella di Paolo Castelletti, disperso del «Morbegno».

Anno 1962

Il 10 giugno

Quella stessa domenica presso la *capanna Giuseppe e Bruno* in Valle Intelvi ebbe luogo la *Sagra del fiore alpino*, organizzata dalla Pro Casasco col contributo dell'E.N.A.L., dell'E.P.T. e della sezione comasca dell'Associazione Nazionale Alpini, con il *trofeo Attilio e Giuseppe Terragni* per la gara di marcia in montagna a squadre e la *coppa Franco Vittani* per il concorso del più bel fascio di fiori, riconoscimento andato agli alpini di Griante.

Anno 1968

Domenica 2 giugno nella *Festa della montagna* all'Alpe Grande di S. Fedele Intelvi, il Gruppo di Griante, come in altre occasioni, vinse il 1° premio nel concorso del più bel cesto di fiori.

Anno 1972

Domenica 8 ottobre venne celebrato il 50° anniversario di fondazione del gruppo di Griante con la presenza dei vessilli della sezione di Como e Sondrio e di 47 gagliardetti. In corteo autorità, rappresentanze e alpini si portarono sulla piazza della chiesa parrocchiale per la messa officiata da padre Pigato, assistito dal prevosto don Nanni, e poi al monumento ai Caduti per deporre un quadro di fiori con i nomi dei 26 Caduti del paese. A fine cerimonia il gruppo offrì un gagliardetto ricordo al sindaco Spada, al presidente Cornelio e ai fondatori superstiti Aristide Ortelli e Amilcare Luculli. Il quadro di fiori, come i tanti presenti alle cerimonie dei gruppi, fu opera del capogruppo Felice Franconi e dei suoi collaboratori Mainoni, Colombo, Silvio e Giuseppe Fraquelli, Giulio e Giacomo Ortelli.

Anno 1976

Domenica 24 ottobre il gruppo di Griante contribuì alla organizzazione della festa religiosa di S. Martino nella chiesa sopra il paese con la commemorazione dei Caduti durante la messa del parroco don Ferdinando Nanni. Presenziarono il sindaco ing. Roda, il vicepresidente Aggio Alfieri, alcuni consiglieri e la fanfara di Asso. Gli alpini locali furono presenti con un bel quadro di fiori e non potevano mancare alla loro festa, essendo partecipi in modo encomiabile a molte manifestazioni alpine.

Anno 1977

Domenica 25 settembre il gruppo di Griante festeggiò il 55° anniversario di fondazione, inaugurando la cappella di san Carlo, restaurata e dedicata ai Caduti. Questa cappella che si trova lungo il sentiero che sale al San Martino era ridotta in pessime condizioni. Gli alpini sistemarono la muratura esterna, il tetto e l'interno con due dipinti del pittore Bruno Azimonti. Durante il raduno con la partecipazione del sindaco Roda, di altre autorità civili e militari, di rappresentanze di associazioni, dei vessilli di Colico, Lecco, Valtellina e Como con il presidente Cornelio e di 39 gagliardetti, fu tagliato il nastro inaugurale, celebrata la messa e benedetto il nuovo gagliardetto. Madrina della cappella fu la signora Lita Sampietro Peroschi, sorella di Franco Sampietro medaglia d'oro V.M., e madrina del gagliardetto fu la signora Maria Bianchi Gotti, sorella di Primo Bianchi, disperso in Russia. Furono festeggiati il socio Aristide Ortelli, ultimo dei soci fondatori, il capogruppo Felice Franconi e tutti i suoi validi collaboratori, sia per l'attività nel gruppo, sia per essere gli artefici degli splendidi quadri di fiori presenti in numerose manifestazioni alpine.

domenica 23 ottobre gli alpini di Griante intervennero alla tradizionale celebrazione religiosa presso la chiesa di san Martino, con alpini di altri gruppi e la fanfara di Asso. Durante la messa, il parroco don Ferdinando Nanni commemorò i soci defunti.

Anno 1978

Nei primi mesi

In questo periodo scomparvero due figure significative di soci alpini: Pietro Del Fante già capogruppo di Corrido e Angelo Lillia già capogruppo di Griante.

Anno 1982

Domenica 19 settembre il gruppo di Griante inaugurò la nuova sede, nel 60° anniversario di costituzione, una costruzione realizzata al posto di un rudere, su terreno concesso dall'Amministrazione comunale. Alla manifestazione intervennero varie autorità e rappresentanze di associazioni, 5 vessilli sezionali, 56 gagliardetti, la fanfara di Asso, la fanfara Alto Lario, il coro CAO di Como e il quadro di fiori degli alpini di Griante che, ovviamente, non poteva mancare. Dopo gli onori ai Caduti, la messa al campo fu celebrata dal cappellano monsignor Pigionatti e fu seguita dai discorsi: il capogruppo Leopoldo Majnoni rivolse i saluti; il sindaco ingegner Roda espresse gli apprezzamenti della popolazione per gli alpini; il presidente Mario Ostinelli ringraziò gli alpini di Griante per la loro presenza con i quadri di fiori in molte manifestazioni e salutò il capogruppo precedente Felice Franconi, iniziatore di tali presenze; il generale Aldo Rasero tracciò la storia degli Alpini e in breve del gruppo di Griante. Seguì l'inaugurazione della sede con il taglio del nastro da parte della madrina, signora Guglielmina Ortelli Majnoni, consorte del capogruppo, e con la benedizione del parroco.

Anno 1987

Domenica 13 settembre il gruppo Griante celebrò 65 anni di vita con l' ugurazione del viale delle Rimembranze, stito da soci alpini Numerosi furono gli rvenuti, tra cui le autorità locali, il conliere nazionale Maraschini, i vessilli di co, Como, Lecco e Tirano, 42 gagliardetti, residente Ostinelli e i tre vice presidenti io, Genazzini e Pagani. Dopo la messa, urono gli interventi del sindaco Roda, del sidente Ostinelli e dell' avv. Prisco. Non eva mancare un bel quadro di fiori opera capogruppo Poldino Mainoni, del vice erio Ortelli e degli altri bravi soci.

Anno 1989

Domenica 10 settembre soci dei gruppi di **Gravedona, Civiglio, Dongo** e **Griante** effettuarono una gita al passo del Tonale con cerimonia al monumento Ossario e visita alla caserma della Brigata Orobica.

Anno 1990

Scomparve

Felice Franconi di Griante,

Anno 1992

13 settembre Griante

70° di costituzione e scoprimento del cippo

Il gruppo di **Griante** il 13 settembre inaugurò il cippo nel Parco della Rimembranza e l' intestazione "Piazza degli Alpini" dove è ubicata la sede nel 70° di costituzione.

Anno 1994

Nuovo capogruppo

a **Griante** Giuseppe Fraquelli (Leopoldo Mainoni capogruppo onorario),

Anno 1996

Scomparve

Giuseppe Fraquelli capogruppo di **Griante** e uno degli artefici dei quadri di fiori,

Anno 1997

14 settembre Griante

Raduno per 75° di fondazione e nuovo gagliardetto

; il 14 agosto il gruppo di **Griante**, nel 75° di fondazione, con madrina la signora Franca Franconi Colombo, figlia del "Barba", iniziatore della tradizione dei quadri di fiori.

Anno 1998

Scomparve

Leopoldo Mainoni, capogruppo onorario di **Griante**, uno dei primi realizzatori dei quadri di fiori in testa alle nostre sfilate che hanno reso celebre il gruppo di Griante.



l'Avvocato Prisco ricorda e stima il Gruppo di Griante



Il «Barba» Franconi del Gruppo di GRIANTE-CADENABBIA con la collaborazione del «vecio»: Mainoni è l'artefice dei trofei floreali che condecorano il corteo della nostra Sezione nelle varie adunate. Eccone un campione: lo «scarpone alpino» eseguito in occasione dell'adunata di quest'anno a Brescia (3 Maggio).

Integrazione alla storia del gruppo

G R I A N T E

A n n o 1 9 6 5

A fine anno 1965 al socio Felice Franconi (detto Barba) del gruppo di **Griante** fu consegnata dall' autorità comunale una medaglia d' oro per un suo intervento in una rischiosa operazione di salvataggio, in cui rimase ferito. Alla cerimonia di consegna intervennero il vice presidente Ostinelli ed alcuni consiglieri.

signi, noto anche nella storia dell'arte per le sue cave di pietra nera con cui si rivestivano nel '700, '800 e primo '900 i più bei palazzi e ville, domenica 17 settembre u.s. era un tripudio di tricolori: si festeggiava il 50° di costituzione del Gruppo Alpini locali che annovera anche soci dei vicini centri di Carate e di Urio.

Una folla plaudente ha fatto ala al corteo degli Alpini e delle rappresentanze invitate, che ha reso omaggio al Monumento ai Caduti deponendo una corona d'alloro ed un cuscino floreale, gentile omaggio degli Alpini del Gruppo di Griante, dove si è svolta la cerimonia ufficiale: S. Messa, saluto del Capo Gruppo, discorso ufficiale del moltrasino di adozione avv. Adrio Casati e distribuzione da parte del Presidente Sezionale col. dott. Cornelio a tutte le rappresentanze delle Sezioni e dei Gruppi A.N.A. di una artistica piastrella in « pietra moltrasina » adornata da una penna con nappina in bronzo e da una targhetta con la scritta: Gruppo A.N.A. Moltrasio 1922-1972.

In queste due date è racchiusa la storia dei primi dieci lustri di vita di questo importante Gruppo al quale auguriamo una lunga e fattiva attività.

Fra le Autorità intervenute si sono notati il Presidente col. Camillo Cornelio, il gen. div. Carlo Camin, il rag. Malinverno rappresentante del Sindaco di Moltrasio, il dott. Pedraglio, l'avv. Adrio Casati, l'ins. Alma Gioia, madrina del Gagliardetto nel lontano 1922, il Presidente dei C.A.I. Moltrasino, l'Ass. Combattenti, l'Ass. Marinai d'Italia, la Pro Moltrasio, il Corpo Musicale, il Circolo Moltrasino; rappresentate le Sezioni di Como e di Lecco, i Gruppi S. Pellegrino Terme (Sez. di Bergamo), di Desio (Sez. di Monza) con il Capo Gruppo cav. Piero Malberti ed il Segretario Paolo Migliavada nipote del « vecio Manassi » fondatore del Gruppo di Moltrasio e Capo Gruppo e Segretario per oltre un quarantennio dello stesso Gruppo.

BENE LARIO

Il 15 agosto u.s. sul Monte Lugono, sopra Cusino, a cura del Gruppo di Bene Lario, è stata inaugurata una Cappella Votiva dedicata agli Alpini Caduti. La Sezione era rappresentata dal Consigliere Sezionale Angelo Livio Rotta.

CANTU'

Il Gruppo Alpini di Cantù ha partecipato all'inaugurazione del Bivacco Città di Cantù, realizzato a quota 3552, tra l'Ortles ed il Gran Zebrù, a tre ore di cammino dal rifugio 5° Alpini, dal C.A.I. di Cantù.

GRIANTE CADENABBIA

Domenica 8 ottobre si è celebrato il 50° anniversario di fondazione del Gruppo A.N.A. di Griante a cui hanno partecipato ... dei suoi collaboratori Mainoni Fraquelli Silvio e Giuseppe, Ortelli Giulio, Giacomo e Colombo, che riportava i nomi dei 26 caduti del paese nei due conflitti mondiali. E' stata consegnata una medaglia ricordo a tutte le rappresentanze dei Gruppi presenti ed un « gagliardetto d'oro » al Presidente della Sezione col. dott. C. Cornelio, al Sindaco rag. Spada ed agli Alpini fondatori del Gruppo superstiti Ortelli Aristide e Luculli Amilcare.

COLICO

Il Gruppo di Colico ha premiato con una pergamena ed una targa il Capo Gruppo Franconi ed il Vice C. Gr. Mainoni, autori dei cuscini floreali che portano in tutte le manifestazioni dei Gruppi ed in particolare a Colico.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'ing. Roda, ex Sindaco di Griante.

Ha condecorato la cerimonia la fanfara alpina dell'Alto Lario.

PORLEZZA

Sabato 14 ottobre dalle Valli Cavargna, Rezzo, Solda ed Intelvi sono partite, sull'imbrunire, le fiaccole che, seguite dagli alpini dei relativi gruppi, sono convenute al Campo sportivo di Porlezza, meta prescelta dagli alpini delle Valli del Ceresio quale punto di convergenza per la Fiaccolata che doveva chiudere le manifestazioni per il I Centenario delle truppe alpine.

Al campo sportivo, illuminato da potenti riflettori, le fiaccole delle Valli venivano ricevute dalla popolazione di Porlezza e si affiancavano ai gagliardetti dei Gruppi di San Bartolomeo Valcavargna, San Nazzaro, Cusino, Corrido, Bene Lario, S. Pietro Sovera, Claino con Osteno, Valsolda e Porlezza. Formatosi il corteo, ... loro giovane vita. Al termine del rito religioso, il Presidente dei Bersaglieri in congedo della zona, geom. Fulvio Camaitti, ha ricordato il valore delle penne nere che egli ebbe modo di vedere battersi sui campi di battaglia

« ... Perché voi, alpini, volete far sentire quelli che sono i vostri grandi ideali: il ricordo incancellabile dei fratelli morti per la pace dei vivi, e l'amore incontrastato per quella che è il simbolo della nostra libertà: la Patria, per cui i Morti sono morti! ».

Fra le Autorità, erano presenti il Sindaco di Porlezza con alcuni consiglieri, il Tenente comandante di Finanza ed il Comandante la Caserma Carabinieri di Porlezza.

ASIAGO

A conclusione delle celebrazioni

Giovedì 30 novembre con la ambita presenza del Presidente Nazionale in un locale di Trasché Conca di Roana è stato organizzato un simposio per quei soci della Sezione che hanno contribuito con la loro opera per la migliore riuscita delle cerimonie del 14 e 15 Ottobre.

Nel corso della riunione che si è svolta nella atmosfera più cordiale, il Presidente Nazionale ha rivolto brevi parole ai convenuti ed ha consegnato al Segretario della Sezione Giancarlo Carli la medaglia del Centenario in argento, a riconoscimento della sua indefessa opera.

Nel rinnovare il ringraziamento ai propri collaboratori la Sezione rivolge il più sentito ringraziamento ai due giovani Alpini della Sezione di Marostica che, assieme al sempre valido Gildo Botter hanno dato man forte alla organizzazione di Cima Lozze.



Gli alpini della Sezione Uruguay riuniti festosamente per celebrare il « Centenario ».

... talla pioggia caduta il 2 lugl... non è andato deserto.

Dinanzi alla chiesetta si so... raccolti parecchi alpini ed ... pinisti che hanno ascoltato ... raccoglimento le parole c... Mons. Piccoli ha pronuncia... in ricordo ed omaggio ai C... duti e Dispersi in Russia. ... T. Col. Lenotti, che rappr... sentava la Sezione, ha rivol... parole di ringraziamento ... tutti i convenuti che han... colto l'alto significato cristi... no, umano e patriottico del... manifestazione. Ha ringrazi... to il bel Coro alpini di Capr... no, accompagnato dall'ottim... Capogruppo Cav. Zuliani, ch... ha cantato alcune delle p... significative canzoni del su... vasto repertorio.

Molti i Gruppi presenti.

Alle ore 16 appuntament... davanti alla stazione d'arriv... della « bidonvia » dove Mon... Piccoli ha benedetto una ta... ga marmorea in ricordo ... Andrea Priori, un gentiluom... come ha detto il Sindaco ... S. Zeno dott. Schena, che h... contribuito con entusiasm... alla erezione degli impianti ... risalita di Costabella.

Alla semplice cerimonia era... no presenti la vedova del com... pianto Priori, il Sindaco d... Marmirolo Sig. Giraldini, a... pini, alpinisti ed il coro d... Caprino. Il Ten. Col. Lenotti... nel suo breve intervento, h... esaltato la figura di Andre... Priori, valoroso combattent... alpino dell'Ortigara dove, i... quelle epiche battaglie, rimas... ferito e mutilato.

PALERMO

Il Gruppo di Catania alla Festa della Montagna

Ha avuto luogo il 2 settembre 1972 in Linguaglossa (CT), comune montano sul versante nord est, un primo convegno degli Alpini in congedo del nuovo Gruppo A.N.A. « Etneo », di Catania e provincia, in occasione della Festa della Montagna, indetta dall'Ente Provinciale del Turismo di Catania.

La manifestazione, sebbene con tempo piovoso e nebbioso, è riuscita quanto mai imponente: aprivano il corteo i labari dei comuni montani della Provincia, con le rappresentanze comunali, seguiti da due automezzi con giovani ragazze alpiniste; dopo i quali seguivano il Gruppo A.N.A. degli Alpini in congedo, giovani sciatori, ballerini Etnei, musiche, rappresentanze delle guide valdostane, guide dell'Alto Adige e dell'Etna, il Coro Alpino di Rovereto, la Filarmonica di Malta, rappresentanze del C.A.I., delle Guardie Forestali e della città di Siena nel tradizionale costume medioevale con bandiere; chiudevano la sfilata carri allegorici montanari.

Tra gli Alpini in congedo si notavano i generali Rosario Carbone e Angelo Massimino, oltre il capo-gruppo dell'Etna, T. Col. Calogero Sapio, che rappresentava anche il Presidente della Sezione Siculo-Calabra, prof. Vittorio Bagnasco, impedito per impegni professionali.

N. 1 - 1973

sua personalità uma-
un nuovo regola-
sciplina ma valoriz-
e capacità tecniche
nuna una sua sfera
l responsabilità, tal-
dente dal grado. Se
enti aggiungiamo un
previdenze e di prov-
vanno dal vitto al-
allo sport al tempo
ecuperi scolastici al-
professionale per
recupero nella vita
zio ultimato, abbiamo
ora molto approssi-
mutamento di vita
nel secondo dopo-
to ai loro predeces-
uesta analisi parte
higliore conoscenza
ovani di oggi e da
individuare la strada
ta incamminando la
iazione.

* * *

azioni di alpini, vis-
i così diversi e riu-
, creano inevitabil-
i problemi di unita-
ca convivenza, ma la
quale si apre il se-
nario li supera e li
e realtà è ormai quel-
ni d'oggi, che è an-
di vitalità ed aper-
nato succedersi di
azioni in una visione
n cui il passato fa
primi piani del pre-
gli alpini di oggi, e
uelli di domani, for-
mbiente psicologica-
ci sembrano tanto
quelli di un tempo
re accettarli così co-
i delle loro esperien-
lo fummo delle no-
geloso degli anziani
Associazione, l'illu-
eglio l'orgoglio, di
ore giovani, una vi-
blemi unilateralmente
le proprie esperien-
no essere di remora
ccedersi delle gene-
iù giovani non solo
anche nell'apparato
. Sarà soprattutto
a parer nostro, ali-
che l'azione centra-
vità periferica dalla
no scaturire sponta-
vita associativa più
nuove esigenze se
te nei concetti di
mprontano il nostro
ore ai veci e fiducia
è lo slogan che ho
are recentemente in
mpegnato per il rin-
ariche sociali; ed il
cellula che contiene
utte le nostre carat-
netiche.
sabile perciò, a ga-
ntinuità, che i nuovi
no dal vaglio della
po, dalla fiducia che
to ispirare alla base
essa ed interpretan-
pirazioni. Solo così
e Nazionale Alpini
ere adeguatamente,
centenario, quello
alpina di oggi sa,
, esprimere.

Rino Cazzoli

omplemento degli
Comitato di Dire-
« L'ALPINO », in
è stato insignito
di benemerenza

COMO

Sempre attivi i Gruppi della Sezione

MOLTRASIO

Moltrasio, il ridente centro rivierasco della sponda occidentale del Lario, ai piedi del Monte Bisbino, un'oasi di pace e di serenità, odorante per l'olea fragrans che vi cresce spontanea a siepi; Moltrasio che ispirò poeti e musicisti insigni, noto anche nella storia dell'arte per le sue cave di pietra nera con cui si rivestivano nel '700, '800 e primo '900 i più bei palazzi e ville, domenica 17 settembre u.s. era un tripudio di tricolori: si festeggiava il 50° di costituzione del Gruppo Alpini locali che annovera anche soci dei vicini centri di Carate e di Urio.

Una folla plaudente ha fatto ala al corteo degli Alpini e delle rappresentanze invitate, che ha reso omaggio al Monumento ai Caduti deponendo una corona d'alloro ed un cuscino floreale, gentile omaggio degli Alpini del Gruppo di Griante, dove si è svolta la cerimonia ufficiale: S. Messa, saluto del Capo Gruppo, discorso ufficiale del moltrasino di adozione avv. Adrio Casati e distribuzione da parte del Presidente Sezionale col. dott. Cornelio a tutte le rappresentanze delle Sezioni e dei Gruppi A.N.A. di una artistica piastrella in « pietra moltrasina » adornata da una penna con nappina in bronzo e da una targhetta con la scritta: Gruppo A.N.A. Moltrasio 1922-1972.

In queste due date è racchiusa la storia dei primi dieci lustri di vita di questo importante Gruppo al quale auguriamo una lunga e fattiva attività.

Fra le Autorità intervenute si sono notati il Presidente col. Camillo Cornelio, il gen. div. Carlo Camin, il rag. Malinverno rappresentante del Sindaco di Moltrasio, il dott. Pedraglio, l'avv. Adrio Casati, l'ins. Alma Gioia, madrina del Gagliardetto nel lontano 1922, il Presidente dei C.A.I. Moltrasino, l'Ass. Combattenti, l'Ass. Marinai d'Italia, la Pro Moltrasio, il Corpo Musicale, il Circolo Moltrasino; rappresentate le Sezioni di Como e di Lecco, i Gruppi S. Pellegrino Terme (Sez. di Bergamo), di Desio (Sez. di Monza) con il Capo Gruppo cav. Piero Malberti ed il Segretario Paolo Migliavada nipote del « vecio Manassi » fondatore del Gruppo di Moltrasio e Capo Gruppo e Segretario per oltre un quarantennio dello stesso Gruppo.

BENE LARIO

Il 15 agosto u.s. sul Monte Lugono, sopra Cusino, a cura del Gruppo di Bene Lario, è stata inaugurata una Cappella Votiva dedicata agli Alpini Caduti. La Sezione era rappresentata dal Consigliere Sezionale Angelo Livio Rotta.

CANTU'

Il Gruppo Alpini di Cantù ha partecipato all'inaugurazio-

to con i vessilli le Sezioni di Como e Sondrio e ben 47 gagliardetti di Gruppi Alpini.

La manifestazione, iniziatasi con un corteo attraverso le vie del paese, è continuata con la S. Messa celebrata in Piazza Parrocchiale dal Cappellano padre G. B. Pigato, assistito dal Prevosto di Griante don Nanni.

In corteo, i partecipanti e le Autorità hanno poi raggiunto il Monumento ai Caduti dove è stato deposto un omaggio floreale assieme ad un cartiglio, intarsiato di fiori, opera del Capo Gruppo Felice Franconi e dei suoi collaboratori Mainoni Fraquelli Silvio e Giuseppe, Ortelli Giulio, Giacomo e Colombo, che riportava i nomi dei 26 caduti del paese nei due conflitti mondiali. E' stata consegnata una medaglia ricordo a tutte le rappresentanze dei Gruppi presenti ed un « gagliardetto d'oro » al Presidente della Sezione col. dott. C. Cornelio, al Sindaco rag. Spada ed agli Alpini fondatori del Gruppo superstiti Ortelli Aristide e Luculli Amilcare.

COLICO

Il Gruppo di Colico ha premiato con una pergamena ed una targa il Capo Gruppo Franconi ed il Vice C. Gr. Mainoni, autori dei cuscini floreali che portano in tutte le manifestazioni dei Gruppi ed in particolare a Colico.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'ing. Roda, ex Sindaco di Griante.

Ha condecorato la cerimonia la fanfara alpina dell'Alto Lario.

PORLEZZA

Sabato 14 ottobre dalle Valli Cavargna, Rezzo, Solda ed Intelvi sono partite, sull'imbrunire, le fiaccole che, seguite dagli alpini dei relativi gruppi, sono convenute al Campo sportivo di Porlezza, meta prescelta dagli alpini delle Valli del Ceresio quale punto di convergenza per la Fiaccolata che doveva chiudere le manifestazioni per il I Centenario delle truppe alpine.

Al campo sportivo, illuminato da potenti riflettori, le fiaccole delle Valli venivano ricevute dalla popolazione di Porlezza e si affiancavano ai gagliardetti dei Gruppi di San Bartolomeo Valcavargna, San Nazzaro, Cusino, Corrido, Bene Lario, S. Pietro Sovera, Claino con Osteno, Valsolda e Porlezza. Formatosi il corteo, composto da più di 200 penne nere, da molta popolazione e dalle Autorità locali, accompagnati dalle note della Banda Musicale di Porlezza, ci si recò al Monumento dei Caduti dove era stato allestito un altare per la Messa al Campo che don Abramo Quadri, prevosto di Porlezza, celebrò subito dopo la cerimonia della deposizione di Corona d'alloro davanti alla stele del Monumento.

Al Vangelo, don Abramo pronunciò elevate parole di pace nel ricordo di Coloro che per tale pace avevano sacrificato la loro giovane vita. Al termine del rito religioso, il Presidente dei Bersaglieri in congedo della zona, geom. Fulvio Camaitti, ha ricordato il valore delle penne nere che egli ebbe modo di vedere battersi sui campi di battaglia

« ... Perché voi, alpini, volete far sentire quelli che sono i vostri grandi ideali: il ricordo incancellabile dei fratelli morti per la pace dei vivi, e l'amore incontrastato per quella che è il simbolo della nostra libertà: la Patria, per cui i Morti sono morti! ».

Fra le Autorità, erano presenti il Sindaco di Porlezza con alcuni consiglieri, il Tenente comandante di Finanza ed il Comandante la Caserma Carabinieri di Porlezza.

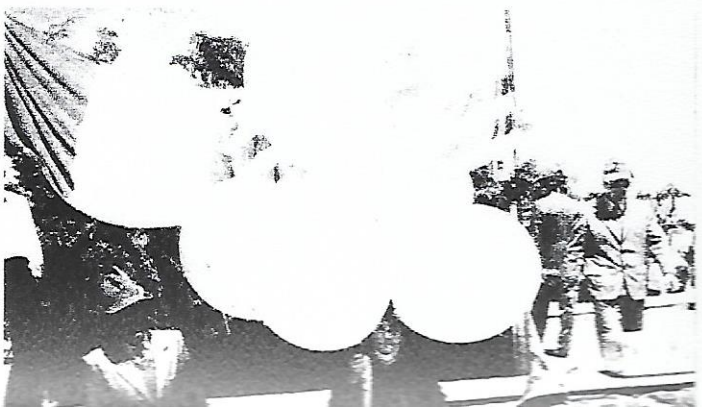
ASIAGO

A conclusione delle celebrazioni

Giovedì 30 novembre con la ambita presenza del Presidente Nazionale in un locale di Trasché Conca di Roana è stato organizzato un simposio per quei soci della Sezione che hanno contribuito con la loro opera per la migliore riuscita delle cerimonie del 14 e 15 Ottobre.

Nel corso della riunione che si è svolta nella atmosfera più cordiale, il Presidente Nazionale ha rivolto brevi parole ai convenuti ed ha consegnato al Segretario della Sezione Giancarlo Carli la medaglia del Centenario in argento, a riconoscimento della sua indefessa opera.

Nel rinnovare il ringraziamento ai propri collaboratori la Sezione rivolge il più sentito ringraziamento ai due giovani Alpini della Sezione di Marostica che, assieme al sempre valido Gildo Botter hanno dato man forte alla organizzazione di Cima Lozze.



IL GRUPPO A.N.A. DI GRIANTE

Il gruppo Alpini di Griante venne fondato nel 1922 dai reduci della guerra 15-18, i quali volevano perpetuare in tempo di pace quella fratellanza e quella solidarietà, che li avevano uniti sui campi di battaglia, e tenere vivo il ricordo di quanti avevano tutto sacrificato alla Patria.
Queste le origini di una istituzione che, grazie alle virtù proprie degli alpini, al loro spirito di corpo, all'abnegazione che sempre li rende disponibili quando vi sia qualcosa da realizzare, è diventata col volgere degli anni uno dei pilastri della vita sociale del nostro piccolo paese, una luce e un riferimento sicuro nel momento del bisogno.

Dopo il 1945 l'immissione dei reduci del fronte occidentale, d'Albania, di Russia, e poi quella dei bocia, ha rinverdito e rinvigorito il già solido ceppo, e la fiaccola portata per tanti anni con onore dai Cavalieri di Vittorio Veneto è passata in mani più giovani ma altrettanto degne. Sta di fatto che molte iniziative, per noi valide ed importanti, hanno potuto essere attuate grazie all'aiuto che gli alpini hanno prestato con slancio ed assoluto disinteresse: ricordiamo fra le altre il completo restauro della Cappella di San Carlo, che gli alpini hanno voluto dedicare ai caduti di tutte le guerre; la sistemazione del Parco Pubblico Comunale, cui gli alpini hanno sacrificato giorni e giorni di intenso lavoro, ricavando, da quello che ormai era divenuto un ammasso di rovi, uno splendido giardino; il riordino del Parco delle Rimembranze al Monumento dei Caduti.

Dobbiamo inoltre ricordare un'altra simpatica e peculiare dote degli alpini di Griante: essi si sono specializzati nel-

./..

l'approntamento di splendide targhe e trofei floreali, che sono diventati un pò come il loro biglietto da visita e li hanno resi famosi in tutte le adunate. In effetti oggi non vi è manifestazione alpina alla quale essi non vengano sollecitati a partecipare, in quanto la loro presenza è sempre accompagnata e sottolineata da un piccolo monumento floreale di rara finezza e buon gusto.

Oggi gli alpini di Griante sono attivamente impegnati nella costruzione della loro sede sociale: ad essa dedicano il loro tempo libero, impiegando intelligentemente le mani, il cervello ed il cuore, secondo uno schema che la gente alpina conosce bene come nessun altro.

20 marzo 1980

P. Roda